

**CAMORRA** Nel mirino commercianti e costruttori: «Da adesso dovete dare i soldi solo a noi»

# Attentati e pizzo per comandare, assedio no stop al clan della 167

*Nuova retata ad Arzano, in manette 17 affiliati al gruppo dei fratelli Monfregolo*

DI **LUIGI SANNINO**

**NAPOLI.** Bombe ai simboli dell'anticamorra, minacce, estorsioni. Per anni Arzano è stata ostaggio del clan della "167", in origine articolazione degli Amato-Pagano e poi sempre più autonomo pur senza mai spezzare il filo. Ma gradualmente lo Stato si sta prendendo la rivincita, inanellando inchieste e arresti. Ieri è culminata in un blitz con 17 misure cautelari un'indagine che ha ripercorso attività illecite compiute in particolare gruppo Monfregolo, capeggiato dai fratelli Giuseppe e Mariano, prima unito e poi in contrasto con i Cristiano, a loro volti alleati dei Ciccarelli di Caivano. È anche emerso il retroscena della bomba fatta scoppiare davanti alla parrocchia di don Maurizio Patriciello, il 12 marzo 2022. Così come vengono ricostruiti attraverso le parole dei pentiti Pietro e Pasquale Cristiano il finto manifesto funebre all'allora comandante della polizia municipale Biagio Chiariello e l'attentato al giornalista Domenico Rubio, spina nel fianco dei gruppi di malavita sul territorio. Sono stati i carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Castello di Cisterna, autori dell'indagine, a eseguire l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Napoli su richiesta della Dda a carico di 17 persone ritenute responsabili, a seconda delle varie posizioni, di associazione di tipo mafioso, estor-



Nei riquadri Salvatore Romano, Davide Pescatore, Antonio e Raffaele Alterio, Salvatore Lupoli, Mariano e Giuseppe Monfregolo e Angelo Antonio Gambino

sione aggravata e continuata e usura (tutte da considerare innocenti fino a eventuale condanna definitiva). L'inchiesta condotta a cavallo tra gli anni 2021 e 2022, ha permesso di delineare la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza in ordine all'operatività, nel territorio di Arzano e comuni limitrofi, della consorte denominata "clan della 167". Un clan spietato, nelle cui grinfie finirono commercianti e imprenditori mi-

nacciati pesantemente di ritorsioni se non avessero pagato il "pizzo". «Qua state a casa nostra, vi dovete mettere a posto. Faccio il giro del palazzo... se vi trovo un'altra volta vi sparo addosso», avrebbe detto Giuseppe Monfregolo al dipendente di una ditta edile finita nel mirino della cosca. In un'altra occasione Salvatore Lupoli si sarebbe rivolto così alla vittima: «Da adesso ci siamo solo noi ad Arzano, non devi dare soldi a

nessun altro». È inoltre stato registrato che il clan sarebbe stato particolarmente incline all'uso della violenza anche verso propri sodali, i quali potevano essere violentemente percossi per la risoluzione di problematiche insorte al suo interno. «Queste persone hanno già perduto la loro battaglia», ha commentato don Maurizio Patriciello all'Adnkronos. «Quattro anni fa fu piazzata la bomba, era il gior-

no del mio compleanno. Al Parco Verde mi vennero a dire che era stato qualcuno dall'esterno. Ora c'è la conferma. È una di quelle cose, quella di rientrare nelle dinamiche dei vari clan, che mi lasciano molto inquieto. Sono un bersaglio comodo per gli stessi clan per far ricadere le colpe l'un sull'altro, c'è anche un po' di stanchezza», ha concluso, amaro, don Maurizio Patriciello. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## «La bomba a don Patriciello un depistaggio»

*La rivelazione del super pentito: «Volevano far ricadere la responsabilità sui Ciccarelli di Caivano»*

**NAPOLI.** I Cristiano padre e figlio hanno ricostruito il movente dell'attentato a don Maurizio Patriciello (nella foto) del 12 marzo 2022. «La bomba a Don Patriciello fu un'iniziativa dei Monfregolo per far ricadere la colpa sui Ciccarelli di Caivano, che si erano schierati con il mio gruppo». E poi: «So che fu piazzata perché il clan di Caivano non si era schierato con loro». Per primo Pasquale Cristiano, ex capo del clan della "167" di Arzano oggi collaboratore di giustizia, ha ricostruito ai pm antimafia il retroscena dell'attentato al parroco antcamorra Maurizio Patriciello. Nella notte del 12 marzo 2022 fu piazzato e fatto esplodere un ordigno davanti al cancello della sua chiesa, dedicata a San Paolo Apostolo, nel Parco Verde di Caivano. Il movente, alla luce delle dichiarazioni del pentito, sa-

rebbe stato duplice: intimidire un simbolo dell'antimafia e indirizzare i sospetti sul clan del posto, i Ciccarelli. Cosicché l'attenzione degli inquirenti, già molto alta, si sarebbe rivolta ai nemici di malavita, evitando la pressione sulle piazze di spaccio di Caivano. «La bomba fu messa dopo che andò a vuoto un incontro tra loro e i Ciccarelli: capirono che non potevano diventare nostri alleati», ha messo a verbale l'ex ras. Le rivelazioni di Pasquale Cristiano e del padre Pietro Cristiano sono agli atti dell'inchiesta che ha portato all'alba di ieri all'arresto di 17 persone legate al clan della 167 di Arzano, collegato alla camorra di Secondigliano, con le accuse di 416bis ed estorsione. Dda e carabinieri del Nucleo investigativo di Castello di Cisterna hanno ricostruito la guerra interna tra i Monfregolo e i Cristiano e le minacce



con richiesta di "pizzo" a commercianti e imprenditori. Nell'ordinanza si fa anche riferimento al finto manifesto funebre a Biagio Chiariello, comandante della polizia municipale di Arzano, e al presunto responsabile della bomba al giornalista Domenico Rubio, autore di numerose denunce contro il clan. Episodi, compresa l'intimidazione a don Patriciello, non contestati nell'ordinanza, ma utili a far capire il clima respirato per anni ad Arzano. LUSA © RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GENERALITÀ DEI 19 INDAGATI			
GIUSEPPE MONFREGOLO (CARCERE)	NAPOLI, 12/03/1988		
MARIANO MONFREGOLO (CARCERE)	NAPOLI, 30/12/1982		
RAFFAELE MONFREGOLA (CARCERE)	NAPOLI, 11/10/1976		
SALVATORE ROMANO (CARCERE)	NAPOLI, 05/05/1992		
DAVIDE PESCATORE (CARCERE)	NAPOLI, 09/02/1983		
ANGELO ANTONIO GAMBINO (CARCERE)	NAPOLI, 30/11/1993		
GENNARO ALTERIO (CARCERE)	MONACO, 22/12/1992		
FRANCO MARCO GENTILI (CARCERE)	NAPOLI, 01/03/1998		
SALVATORE LUPOLI (CARCERE)	NAPOLI, 27/07/1994		
ANTONIO ALTERIO (CARCERE)	NAPOLI, 27/10/1994		
RAFFAELE PISCOPO (CARCERE)	NAPOLI, 27/01/2001		
SALVATORE BUSSOLA (LIBERO)	NAPOLI, 05/09/2001		
MARIO D'ARIA (CARCERE)	NAPOLI, 09/01/1991		
GIUSEPPE BUSSOLA (CARCERE)	NAPOLI, 26/10/2001		
DOMENICO RUSSO (CARCERE)	NAPOLI, 28/11/1989		
FABIO ARUTA (CARCERE)	NAPOLI, 23/09/1990		
RAFFAELE ALTERIO (CARCERE)	NAPOLI, 29/05/1989		
VINCENZO PIO MEROLLA (LIBERO)	NAPOLI, 06/03/2003		
FRANCESCO ATTRICE (CARCERE)	CASORIA, 10/10/1966		